

Più 10 punti di contingenza a novembre. In busta 23.890 lire lorde

ROMA — Dal primo novembre la contingenza scenderà di 10 punti equivalenti a 23.890 lire lorde. La cifra netta che troveremo effettivamente nella busta paga varierà da un massimo di 21 mila a un minimo di 16 mila lire. Per il fisco, come sempre, sarà un bel colpo: dovremo incassare il mese prossimo circa 700 miliardi in più.

La previsione di un aumento di 10 punti è emersa ieri nella riunione degli esperti della commissione per il calcolo della scala mobile che si è tenuta, come di consueto, all'Istat. L'entità del prossimo scatto della scala mobile viene calcolato in base alla media dei valori che l'indice di aumento dei prezzi ha registrato nei mesi di agosto, settembre e ottobre. Per effettuare il calcolo definitivo (anche se la previsione di 10 punti è ormai certa), manca ancora l'indice di ottobre che sarà calcolato nella prima settimana di novembre.

Per ottobre, in base alle indicazioni finora registrate nelle maggiori città italiane, si ipotizza un aumento del costo della vita — rispetto a settembre — intorno all'1,7%. Più contenuto di quello di settembre (+2,1%), ma pur sem-

pre molto forte. Ieri è stato reso noto l'indice di aumento del costo della vita a Milano: +1,5%, un po' più contenuto degli aumenti dei prezzi che nello stesso periodo si sono verificati a Torino e a Roma (+1,8%).

L'aumento delle tariffe telefoniche e dei prezzi dei prodotti petroliferi sarà deciso dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) nella riunione che si terrà la prossima settimana. Per quanto riguarda i prodotti petroliferi c'è ancora qualche incertezza sulla entità degli aumenti. Alla prevedibile crescita dell'imposizione fiscale sulla benzina (che nel decreto deceduto il 30 settembre era di 50 lire al litro) si potrà aggiungere un ulteriore aumento richiesto dai petroliferi. Secondo questi ultimi, il costo della materia prima sarebbe cresciuto del 9,5 per cento, rispetto alla situazione esistente al momento dell'ultima variazione dei prezzi petroliferi. Attuando il metodo in vigore per la determinazione dei prezzi, si avrebbero così aumenti tra le 20 e le 22 lire al chilogrammo su tutti i prodotti amministrati (benzina, gasoli, petroli, Gpl). Per la benzina, a ogni modo, si parla di aumenti che ne porterebbero il prezzo intorno alle 800 lire al litro.

EFFETTI — Sul bilancio 1981 dello Stato sta per arrivare un indebitamento ulteriore di 25 mila miliardi per soli interessi. In teoria, anche se

entrate e spese dello Stato si equilibrassero il disavanzo continuerebbe con un ritmo di crescita elevato, per il solo gioco del rimborso e degli interessi. In un documento che si trova presso il Tesoro, ma elaborato in Banca d'Italia — l'ex ministro Pandolfi ne ha parlato in un intervento al consiglio del Banco di Napoli — si riconosce, con due o tre anni di ritardo, che ci si è messi sopra una strada rovinosa. All'inizio di quest'anno la massa di titoli del debito pubblico, compresi quelli assorbiti direttamente dalla Banca d'Italia, aveva raggiunto i 182 mila miliardi di lire (ora avremo superato i 200 mila miliardi); di questa massa soltanto 74 mila miliardi avevano scadenza a medio e lungo termine.

Il Tesoro assorbe 14 mila miliardi e il caro-denaro fa un nuovo balzo

I BOT a 3 mesi salgono al 17 per cento - Interessi per 25 mila miliardi sul bilancio statale soffocano gli investimenti e alimentano l'inflazione - Tardiva autocritica, proposte poco consistenti

La differenza di costo del debito, per il Tesoro (e quindi per i contribuenti) è enorme a seconda del modo in cui viene procurato. I fondi che il Tesoro riceve tramite il risparmio e i conti correnti postali costano quasi la metà di quelli dei BOT a tre mesi. Del resto è noto che la massa dei piccoli risparmiatori deve contentarsi di tassi che nel migliore dei casi sono dell'11-12%. Il documento del Tesoro, riconosce a cose fatte, che l'abbandono del piccolo risparmio agli intermediari ha prodotto oneri ingenti e spinte inflazionistiche cumulative. Ma cosa propone?

LE PROPOSTE — L'aumento dei tassi sui BOT che si è verificato può considerarsi una prima attuazione delle proposte Banca d'Italia-Tesoro. L'unica novità, infatti, consiste nella proposta di strumenti indicizzati di risparmio per i titoli nazionali collegati all'oro verrebbero offerti anzitutto all'interno (se non altro per evitare di sollecitare fughe di capitali per il reinvestimento « esterovestito »).

Qualunque mutamento di politica verso il risparmio di massa merita attenzione. Queste proposte, però, non affrontano due questioni importanti: il riciclaggio di denaro che il Tesoro compie verso le imprese e gli enti, amplificato dalla centralizzazione dei saloni; i danni che al finanziamento diretto delle imprese.

PRIVILEGI FISCALI — Esenzione dei titoli da imposte; detraibilità dal reddito imputabile per assicurazioni o contributi a fondi pensione integrativi (ma non per il denaro che il lavoratore reinveste direttamente come socio dell'impresa autogestita, ad esempio) sono esempi fra i tanti del permanere di una preferenza per l'investimento finanziario rispetto a quello produttivo. In questo modo si distoglie il denaro dagli impieghi produttivi diretti, salvo, poi, aumentare la spesa pubblica a sostegno delle imprese. Il circolo vizioso si estende dai conti dello Stato a tutto l'apparato economico.

Renzo Stefanelli

All'ENEL credito di 750 milioni di dollari

ROMA — Sterlina (ieri 2.174) e dollaro (885 lire) si sono apprezzati ieri nonostante che le migliori indicazioni economiche venissero dalla Germania. La bilancia commerciale è tornata attiva in settembre di 1.830 milioni di marchi. Nel nove mesi l'attivo commerciale tedesco è stato di 6,1 miliardi di marchi. Il marco viene egualmente indebitato da una emorragia valutaria che ha portato la bilancia del movimento complessivo ad un disavanzo di 24,5 miliardi in nove mesi. Le cause sono probabilmente meno « congiunturali » di quanto sostengono

i fautori degli alti tassi d'interesse: l'industria tedesca sta investendo molto all'estero, esportando capitali. La finanza italiana continua a vivere giornate di dinamismo euforico. La borsa ha registrato ieri un incremento ulteriore del 2,15%. Da New York giunge la notizia della firma di un prestito di 750 milioni di dollari per l'ENEL. Arrivano valute per le riserve e denaro da investire. Ciò sembra persino offuscare il fatto che il presidente dell'ENEL Corbellini promette, lo stesso giorno su « 24 Ore », perdite per mille miliardi all'anno, do-

vute in parte — aggiungiamo noi — all'incapacità di risparmiare dell'ENEL stesso, di utilizzare meglio le risorse (facendo gestire le locali, ad esempio, ai Comuni), di aiutare l'utenza « coetanea » ad autogestirsi. La rigidità della politica monetaria interna è criticata dalla Associazione cooperative agricole (Legas), in quanto lascia all'assoluta l'impresa agricola. L'ANCA chiede: vincoli elastici (tenere conto dei soci imprenditori) ai plafond creditizi, sconto di cambiali agrarie per mille miliardi, 300 miliardi alle Regioni per contributi alle coop

Renzo Stefanelli

postale pensioni

E' pensione integrata al minimo

Sono pensionato d'invalidità dal 1-1-1973 e dopo l'INPS di Cosenza ho pre-diposto, a seguito del nostro interessamento, il pagamento in tuo lavoro di un acconto che ritenevo, a quest'ora, tu abbia già incassato, a copertura di quasi tutto ciò che ti compete fino ad oggi. La tua pratica ora è in attesa di una sentenza (INPS di Cosenza) sarà inviata al centro elettronico di Roma che dovrà determinare la tua nuova pensione. Per quanto concerne gli assegni vitalizi, il cui importo è rimasto da 10 anni invariato, precisiamo che con la legge del 29 aprile 1978 è stato stabilito il tuo agguancio alle pensioni sociali e l'art. 6 della legge stessa prevede l'emanazione di apposito decreto che ne avrebbe autorizzato l'attuazione. Senonché per delle norme poco chiare contenute nella legge, furono, a suo tempo, chiesti dei chiarimenti ai quali sono stati forniti soltanto con legge del 20 marzo 1980 n. 75. Ora ci dicono, e speriamo sia vero, che i chiarimenti sono stati ormai tutti superati e che fra pochi mesi i titolari degli assegni vitalizi dello Stato avranno il loro assegno aumentato in base alle pensioni sociali e percepiranno gli arretrati della differenza a partire dal 1976.

FRANCESCO BORTINI
Firenze

Il Comune di Vinci ha risposto?

Da oltre cinque anni, quale orfano maggiorenne inabile a ogni proficuo lavoro, ho fatto domanda di reversibilità della pensione di guerra già goduta da mia madre, deceduta nel 1936, vedova dal 1917.

NELLO VEZZOSI
S. Amato (Vinci) (Firenze)

La tua pratica che attualmente porta il n. di posizione 237151/1 è ferma al ministero del Tesoro. Direzione generale delle pensioni di guerra — in attesa di conoscere il reddito fruito dall'interessato negli anni dal 1973 al 1978. La relativa richiesta, ci risulta, è stata fatta dal ministero stesso fin dal 12 novembre 1979 al Comune di S. Amato (Vinci) che, fino a qualche mese addietro non aveva ancora risposto.

Rivolgiti all'INCA di Avellino

Da due anni la mia pensione è stata portata a lire 25.130 al mese. Inoltre, mi è stato notificato un debito di lire 1.251.400 forse perché mio marito prende una pensione svizzera di lire 245.000 al mese. Praticamente allo stato attuale io e mio marito percepiamo un importo inferiore a due pensioni minime dell'INPS.

FILomena NICASTRO
CIONE
Bagnoli Iripino (Avellino)

La questione è molto complicata, poiché nei rapporti INPS-Svizzera e nei pensionati sono sorti problemi di conguaglio e di recupero di somme erroneamente liquidate. Per una più celere definizione del caso, ti consigliamo di rivolgerti al patronato INCA di Avellino (nel caso che sul tuo comune non esista una sede distaccata dell'INCA), il quale potrà indirizzare la pratica al ministero del Tesoro e soprattutto farti entrare in possesso delle somme cui hai diritto. Precisiamo che l'INCA è un patronato della CGIL e assiste gratuitamente i pensionati.

LORENZO D'AMORE
Carbonara (Bari)

Bilancio INAIL 1981

Il bilancio di previsione 1981 dell'INAIL, approvato dal consiglio di amministrazione, presenta un disavanzo economico di circa 378 miliardi di lire conseguente al diverso peso contributivo delle gestioni industria agricoltura e medici radiologi.

Ti è stato spedito un acconto

Un usufructo di una pensione di vecchiaia dell'INPS di lire 140.000 e di un assegno vitalizio dello Stato di lire 14.200 il mese che mi viene corrisposto dall'ENPAS. Dal novembre 1979 mi è stata ritirata la pensione INPS senza alcuna giustificazione da parte della sede provinciale di Cosenza. Per questo motivo dopo 40 anni di lavoro si lascia vivere una famiglia con sole lire 14.000 il mese? È assurdo che in un paese civile si verificino certe cose. Pertanto rivolgo una forte protesta contro il governo e lancio un appello a tutti i pensionati che si trovano nelle mie stesse condizioni affinché denuncino alla stampa la loro situazione e al fine di rendere di dominio pubblico i drammi degli anziani e l'arroganza dei potenti.

NATALE SALERNO
Longobucco (Cosenza)

Nel novembre 1979 la pensione dell'INPS di 14.200 lire è stata sospesa. Questo sei risultato titolare di un vitalizio a carico dell'ENPAS per cui non puoi avere più diritto alla pensione integrata al minimo bensì a quella ottenuta dal computo dei contributi, da versata all'INPS. In attesa della riduzione dell'importo della tua pensione, che viene operata dal centro meccanografico per quanto tenuto dal PINPS di Cosenza ha pre-diposto, a seguito del nostro interessamento, il pagamento in tuo lavoro di un acconto che ritenevo, a quest'ora, tu abbia già incassato, a copertura di quasi tutto ciò che ti compete fino ad oggi. La tua pratica ora è in attesa di una sentenza (INPS di Cosenza) sarà inviata al centro elettronico di Roma che dovrà determinare la tua nuova pensione. Per quanto concerne gli assegni vitalizi, il cui importo è rimasto da 10 anni invariato, precisiamo che con la legge del 29 aprile 1978 è stato stabilito il tuo agguancio alle pensioni sociali e l'art. 6 della legge stessa prevede l'emanazione di apposito decreto che ne avrebbe autorizzato l'attuazione. Senonché per delle norme poco chiare contenute nella legge, furono, a suo tempo, chiesti dei chiarimenti ai quali sono stati forniti soltanto con legge del 20 marzo 1980 n. 75. Ora ci dicono, e speriamo sia vero, che i chiarimenti sono stati ormai tutti superati e che fra pochi mesi i titolari degli assegni vitalizi dello Stato avranno il loro assegno aumentato in base alle pensioni sociali e percepiranno gli arretrati della differenza a partire dal 1976.

a cura di F. Viteri

L'uso costante richiede la scelta di un olio leggerissimo, gustoso, di qualità sicura.

L'olio Sagra Mais è il vero olio quotidiano: è delicato di sapore, esalta il gusto, è ricco di elementi nutritivi essenziali quale il prezioso acido linoleico. La sua fragranza delicata esalta il sapore naturale dei cibi, i suoi componenti rendono più sana l'alimentazione.



Sagra tutto così leggero

Manca lo zucchero nel mondo: prezzi alle stelle

LONDRA — Il prezzo dello zucchero grezzo ha raggiunto le 390 sterline a tonnellata, circa 83 mila lire a quintale, e le 420 sterline a tonnellata per consegna a gennaio, circa mille lire al chilo. Secondo diverse fonti, fra cui la FAO, vi sarebbe un disavanzo del fabbisogno mondiale di 25-30 milioni di quintali nonostante che si tratti di un prodotto che ha vaste potenzialità sia nei paesi tropicali in via di sviluppo (zucchero di canna) che nei paesi industrializzati delle aree temperate (zucchero di barbietola). Questa crisi di scarsità, che esaurirà le riserve, si verifica proprio mentre si prospettano nuovi usi industriali della materia prima che fa da matrice al zucchero: produzione di alcool, carburante, di mangimi, di basi chimiche. Nonostante ciò la Comunità europea, che ora si trova a guadagnare dalle scorte acquistate a prezzi più bassi di quelli internazionali, continua a chiedere la riduzione della produzione anziché la riduzione dei costi.

Manifestazione a Genova dei lavoratori navalmecchanici

GENOVA — Migliaia di lavoratori provenienti da tutta la Liguria hanno partecipato ieri mattina alla manifestazione indetta dalla FIAM nell'ambito della giornata di lotta del settore navalmecchanico. Manifestazione che si è conclusa in via Cipro, sotto la sede dei Cantieri navali riuniti, con un comizio del segretario nazionale della CGIL Sergio Garavini. In precedenza due cortei formati da delegazioni di lavoratori genovesi, spezzini, savonesi ed anche di Massa avevano sfilato per le vie del centro, con una breve sosta in via San Vincenzo, dove si trova la sede dell'Interind.

Garavini ha trascurato sostenuto la necessità dell'immediata apertura della trattativa con la Fincantieri sulla piattaforma presentata dal sindacato a luglio e si è in particolare soffermato sull'urgenza di introdurre criteri di programmazione nel settore, per evitare che possa prevalere una politica fondata sull'assistenza. Alla manifestazione hanno partecipato in massa anche i lavoratori dell'Italcantieri di Bestri. Fonti: uno degli stabilimenti maggiormente colpiti dalla crisi, con oltre 300 lavoratori in cassa integrazione.